

AICC - RAVENNA

19 maggio 2016

MEDEA E DINTORNI

SACRIFICI DI MADRI, SACRIFICI DI PADRI

MAURIZIO BALDIN

Liceo "A. CANOVA" TREVISO



Fig. 9. - Frammento attico a figure rosse, Siracusa, Museo Archeologico Regionale «Paolo Orsi» 51114 (fotografia del Museo - F. Fortuna).

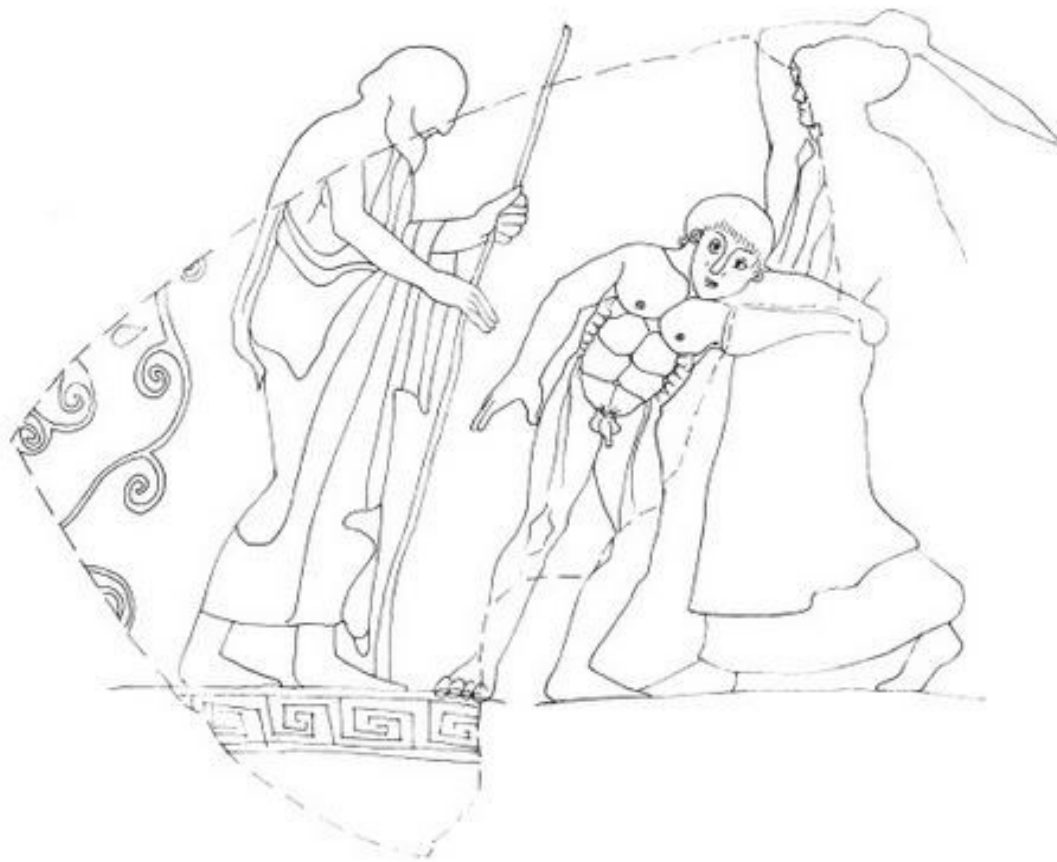


Fig. 10. - Proposta di ricostruzione della scena sul frammento di fig. 9 (disegno di G. Siciliano).

So this quadruple murderess is endorsed by the gods and by the City of Athens-surely one of the most shocking statements ever made in the history of Athenian drama, something to send shivers down every male back during this intensely civic occasion in the theatre of Dionysus in 431 BC.

Médée est une figure étonnante de profondeur et de puissance, à coup sûr une des plus belles créations de l'art dramatique. [...]

Médée est femme: de l'âme féminine elle a la mobilité, les emportements, les faiblesses, l'impuissance à contenir une fureur dont elle aperçoit pourtant les funestes effets. Car à aucun moment sa raison ne l'abandonne

Louis Meridier, *Euripide*, tome I, Paris 1976, p. 118 (I ed 1926)

SINDROME DI MEDEA

particolare quadro clinico in cui la madre, in una situazione di particolare stress emotivo o conflittuale con il partner, scarica la propria rabbia e aggressività sul figlio arrivando fino all'atto estremo dell'omicidio. L'infanticidio, in questo caso, è una vendetta, una rivalsa nei confronti del coniuge

COMPLESSO DI MEDEA

comportamento materno finalizzato alla distruzione del rapporto tra padre e figli dopo le separazioni conflittuali: l'uccisione diventa simbolica e ciò che si mira a sopprimere non è più il figlio stesso ma il legame che ha con il padre

FIGLICIDIO PER VENDETTA

categoria delle madri/mogli che vogliono attuare una vendetta nei confronti del coniuge verso cui si nutre odio, rancore, gelosia e invidia: il coniuge è punito tramite l'uccisione del figlio, perchè visto come il frutto del loro amore

UCCISIONE DI FIGLI INDESIDERATI

madri che uccidono i figli indesiderati, ovvero quelli nati da una gravidanza non voluta, come nel caso di stupro. Tali madri assocerebbero quindi il figlio ad un ricordo traumatico

OMICIDIO COMPASSIONEVOLE

figlicidio attuato per non far soffrire la prole

queste madri sentono i figli come un peso enorme a causa di una situazione economica familiare compromessa e di un rapporto coniugale molto conflittuale o inesistente

Sindrome di Münchausen per procura

Situazione in cui i genitori [più spesso la madre], o inventando sintomi e segni che i propri figli non hanno, o procurando loro sintomi e disturbi (per esempio somministrando sostanze dannose), li espongono ad una serie di accertamenti, esami, interventi che finiscono per danneggiarli o addirittura ucciderli

Toni Morrison

(Chloe Anthony Wofford,
Lorain, 18 febbraio 1931)

scrittrice statunitense afroamericana

premio Nobel per la letteratura nel 1993

Amatissima (tit. orig. *Beloved*, 1987)

Toni Morrison, *Beloved*, 1987

Christa Wolf, *Medea. Voci*, 1996

Liz Lochhead, *Medea*, 2000

MADRI FIGLICIDE NEL MITO GRECO

INO: uccide Melicerte resa folle da Era

AGAVE: uccide il figlio Penteo nel furore dionisiaco

LEUCIPPE: uccide il figlio Ippaso invasa dal dio Dioniso

EDONA: uccide il figlio Itilo per errore (lo scambia per il figlio della cognata)

DONNE ARGIVE: rese pazze da Dioniso “salirono sui monti e si nutrono con le carni dei loro bambini, ancora al seno”

PROCNE: moglie di Tereo, uccide il figlio Iti volontariamente

VOLONTARIETÀ E PREMEDITAZIONE

parole pronunciate dalla stessa Medea pubblicamente (testimoni le donne di Corinto):

ucciderò i miei figli, e nessuno potrà strapparli alla morte (vv. 792-93);

Amiche, ho deciso: ucciderò i miei figli subito, al più presto
e poi mi allontanerò da questo paese.

Se indugio, li consegnerò come vittime a una mano più nemica della mia.

Devono assolutamente morire: e se è così

Li ucciderò io, che li ho generati.

[...] La mia povera mano impugni la spada, la impugni.

[...] Non essere vile, non ricordarti che li hai generati tu,
questi figli, e come gli volevi bene ... [vv. 1236 ss.]

testimonianza della Nutrice:

Medea i suoi figli li odia, non prova gioia a vederli [v. 36]

Mi sono accorta che li guardava in modo torvo, pronta a chissà cosa [v. 92]

alle donne era proibito maneggiare la
μάχαιρα, il coltello sacrificale

anche nel corso delle Tesmoforie nel
momento cruciale del sacrificio si rendeva
necessaria la partecipazione del μάγειρος
con il compito di sacrificare la vittima e che
veniva subito allontanato

Mhvdeia

mhvdesqai

“prendersi cura”

“macchinare”, “tramare”

Medea, che proviene da un paese ai
confini del mondo, è nel contempo
avvelenatrice e guaritrice.

PADRI FIGLICIDI NEL MITO GRECO

LICURGO: reso folle da Dioniso
uccide il figlio Driante

ATAMANTE: impazzito, uccide il figlio
Learco

ERACLE: in preda alla follia provocata
da Era uccide i figli

PADRI SACRIFICATORI NEL MITO GRECO

ATAMANTE: un oracolo gli ordina di uccidere i figli per porre fine a una carestia

CEFEO: sacrifica Andromeda per liberare la regione da un mostro

AGAMENNONE: sacrifica la figlia Ifigenia per garantire esito positivo alla spedizione contro Troia

LEO: figlio di Orfeo; in tempo di peste e carestie obbedisce all'oracolo e sacrifica le figlie per salvare la città

IDOMENEO: sacrifica il figlio/a per adempiere un voto fatto a Poseidone

...Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per scannare il figliolo. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: "Abramo, Abramo!". Rispose: "Eccomi!". Riprese: "Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che rispetti Dio e non mi hai risparmiato il tuo figliolo, l'unico tuo!". Allora Abramo alzò gli occhi e guardò; ed ecco: un ariete ardente, ghermito dal fuoco, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e l'offrì in olocausto al posto del suo figliolo.

(Genesi 22, 10-13)

PADRI SACRIFICATORI NEL MONDO SEMITICO

ABRAMO: sacrificio di Isacco (richiesta divina)

IEFTE: sacrifica la figlia per mantenere il voto fatto a Dio
prima di partire per la guerra
(Giudici 11, 30-31)

RE DI MOAB: sacrifica il primogenito per allontanare
l'assedio dalla città (2Re 3,26-27)

Il comportamento delle madri figlicide (Medee) mette in evidenza la devianza, la straordinarietà

quello dei padri sottolinea obbedienza e fede all'interno di un quadro religioso ufficiale: sono “sacrificatori” e non assassini